

Imprenditore roccastradino a giudizio per bancarotta fraudolenta

Un tesoro dall'azienda in fallimento

GROSSETO - A processo per bancarotta fraudolenta. Silvio Casprini, 61enne roccastradino, dovrà comparire il 20 giugno di fronte al collegio dei giudici del Tribunale di Grosseto in merito al fallimento della Gemont Geotermica Montaggi srl, di cui era amministratore unico, dichiarata fallita nell'ottobre del 2012. Secondo l'accusa, Casprini - che in aula sarà difeso dall'avvocato follonichese Davide Lera - avrebbe distratto somme per oltre un milione di euro. In particolare, il roccastradino avrebbe distratto 897.152 euro pari agli importi ingiustificatamente prelevati dai soci nel periodo compreso fra il 31 agosto 2003 e il 31 dicembre 2006 e registrati come "attività da ammortizzare"; avrebbe distratto altri 16mila euro pari al saldo

del contro "Soci prelievo", formato a seguito di prelevamenti ingiustificati dei soci; avrebbe distratto 13.920 euro pagati alla società della Cmpi srl mediante 5 assegni; avrebbe distratto 145mila euro; ancora avrebbe distratto o comunque dissipato 17.500 euro pari al valore di mercato di due auto prima acquistate e poi vendute, ma i cui pagamenti non furono registrati in contabilità; avrebbe distratto un carrello elevatore; avrebbe aggravato il dissesto della società astenendosi dal richiederne la dichiarazione di fallimento nonostante già dal 2002 la ditta si trovasse in palese stato di insolvenza; avrebbe infine tenuto libri e scritture contabili in modo da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari.

Rossi (Pdl) approva la decisione sul Consorzio Etruria, ma affonda sul Peep

"No al concordato? Borghi ha ragione"

GROSSETO - "Sono pienamente d'accordo con l'assessore Borghi sulla decisione di rifiutare il concordato preventivo presentato dal Consorzio Etruria. Non vi era alternativa anche per non perdere la faccia di fronte ai cittadini, nel momento in cui si offre un misero 35% del quantum dovuto dal Consorzio Etruria, mentre dai cittadini si esige integralmente e senza dilazione, tributi e tasse, come nel caso dei terreni rurali che il regolamento urbanistico ha valorizzato rendendoli edificabili. Una posizione sacrosanta se si pensa che con la nuova Ici, ovvero l'Imu, l'ente si accinge a mettere nuovamente le mani in tasca a proprietari di prima casa". Questo il parere di Fabrizio Rossi, consigliere comu-

nale del Pdl che poi incalza: "Mentre per coloro che nell'area Peep di via de' Barberi intendevano acquistare la prima casa, l'Amministrazione cosa intende fare? Alla mia interrogazione sul caso aree Peep non si è risposto se non con una cronistoria giudiziaria di una vicenda a tutti nota, il caso Falzea. Domandavo quali fossero le intenzioni del Comune sulle aree Peep che da mesi tengono col fiato sospeso molti cittadini, intenzionati ad acquisire definitivamente la tanto sospirata prima casa. Adesso che viene rifiutato il concordato preventivo presentato dal Consorzio Etruria, perché l'Amministrazione comunale non tutela la finalità dell'area Peep e chiede la revoca della convenzione?".